

LA LETTERATURA LORENZO FAZIO, EDITOR DEGLI ULTIMI LIBRI

“Scrivere per non pensare a Franca”

—MILANO—

«È IL SUO ultimo lavoro» dice Lorenzo Fazio, responsabile editoriale di **Chiarelettere** che di Dario Fo ha pubblicato l'ultimo “Darwin - Ma siamo scimmie da parte di madre o di madre?”. Sulla copertina campeggia un suo disegno raffigurante un neonato che dorme beato fra le braccia di una scimmia.

Com'è stato lavorare con lui?
«Divertente, aveva una linea contagiosa. Pur essendo sempre stato impegnato con Franca in tutte le battaglie civili di questo Paese, sapeva sempre come strappare un sorriso a chi gli era vicino. Aveva portato in teatro opere buffe, sati-

re politiche e sociali. Due aspetti segnavano il suo carattere, l'impegno e la capacità di intrattenimento e divertimento. Si andava a teatro, alla Palazzina Liberty, per capire, riuscire a trovare una nuova chiave di lettura di un periodo storico magari legato alla attualità. Ma, soprattutto, per il gusto di ridere e confrontarsi in maniera leggera con fatti magari gravi ma rivisti con acume».

In questi ultimi anni il drammaturgo ha scritto diversi libri.

«Franca Rame ci teneva molto, è stata il suo punto di riferimento anche per questi progetti, lontano dai testi teatrali. In “Nuovo manuale dell'attore” Dario lo afferma

chiaramente. Dopo la sua scomparsa scriveva in modo quasi forsennato, forse per calmare il dolore dell'assenza».

Cosa ha significato, per lei, curare gli scritti del premio Nobel?

«Mi ha portato a confrontarmi con personaggi, situazione nuove. Era una persona curiosa e aveva una gran voglia di recuperare un passato sconosciuto, figure storiche raccontate in modo diverso: lui voleva narrarle a modo suo. Faceva ricerche rigorosissime, si informava andava a lavorare negli archivi, chiedeva aiuto, leggeva documenti. Riusciva a recuperare fonti poco usate dagli storici e svelava una vicenda diversa da già



INSIEME Dario Fo e Lorenzo Fazio

quella conosciuta. Negli ultimi libri lo dimostra, ne “La figlia del papa” è tornato sulla famiglia Borghia, ha riconsiderato fonti cadute nell'oblio. Ha ridato luce a Trollman, il pugile vincitore e sinti, ucciso dai nazisti solo perché zingaro. Oggi la Germania ha riconosciuto l'autenticità della sua vicen-

da e gli ha dedicato una strada. Amava la conoscenza e testimoniare un'umanità sfregiata, sfruttata».

Dove vi incontravate?
«Sempre a casa sua, chiedeva a uno dei suoi collaboratori di leggere alcune pagine ad alta voce, le ascoltavamo con attenzione e poi ne parlavamo».

Grazia Lissi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

